

CINOFILIA & TIR



Giugno 2013

Organo ufficiale della Fidasc - Direttore Felice Buglione



Campionato italiano mute su cinghiale



Campionato italiano ferma su starne



2° Gran Premio di sporting



Giuliano Dimani, signore delle mute su cinghiale

Tra i suoi ausiliari Gavaroches si è meritato un bell'Ecc. su terreni e prede difficili nella 13ª edizione del Campionato italiano in scena nell'aretino.

L provincia, 2 Atc, 3 giudici, 5 comuni, 12 finalisti. In questi numeri è racchiusa la 13ª edizione del Campionato italiano per conduttori dei cani da seguita in muta su cinghiale della ca-

tegoria A. Ma dietro i numeri ci sono sempre dei nomi che è sempre doveroso e spesso anche piacevole citare. La provincia è di quella di Arezzo; gli Atc sono il 2 e il 3 (presieduti, rispettivamente, da Moreno Caibugat-

ti e Giorgio Kwiatkowski); i 3 giudici sono Sestilio Tonini e Alberto Geldi (Enci), e Roberto Pro (Fidasc, ma in pieno studio per il grande salto); i comuni coinvolti nella manifestazione sono Anghiari e Monterchi (prima



Giuliano Dimani sul podio più alto.



Marco Barbanera con i suoi ariegeois si è piazzato secondo.



Terzo Domenico Filici con la muta di segugi italiani pelo raso.



Alfio Calzuola (gascon saintongeois).



Amos Brufani (anglo-francesi).



Danilo Volpi (segugi maremmani).



Domenico De Sanctis (segugi maremmani).



Enrico Trombi (gascon saintongeois).



Marco Antonini (gascon saintongeois).



Marco Mei (segugi maremmani).

giornata di gara), Sansepolcro e Pieve Santo Stefano (seconda giornata) e Civitella in Val di Chiana (terza e ultima giornata).

Sotto la diretta e instancabile supervisione del vicepresidente vicario Domenico Coradeschi, le complesse operazioni organizzative sono state

curate dal delegato Fidasc Giuseppe Bartolini, coadiuvato dai soliti validissimi collaboratori dell'Asd Giotto e da una lunghissima serie di preziosi "fiancheggiatori" e grandi appassionati di cinofilia venatoria come il dr. Giancarlo Lippi e Mauro Bergamaschi (per i turni del primo giorno) e

del dr. Piergiuseppe "Beppe" Migliorini, proprietario di Capo Contro e pluricampione cinofilo e appassionato canaio. La sua splendida azienda agricola ha ospitato la quarta giornata di gara e la cerimonia di premiazione alla quale sono intervenuti anche Ginetta Menchetti, sindaco del



Massimo Micheli (griffon nivernais).



Michele Vaccaro (segugi istriani).



Da sinistra: Giuseppe Bartolini, Alberto Geldi, Sestilio Tonini, Ginetta Menchetti, Piergiussepe Migliorini, Domenico Coradeschi, Gian Luca Dall'Olio, Roberto Pro.



Agli inevitabili incidenti di percorso rimedia il dr. Migliorini

Comune di Civitella in Val Di Chiana, e il presidente della Fidc Gian Luca Dall'Olio.

I 12 finalisti, 3 per il raggruppamento del nord, 6 per quello del centro, 2 per il sud e 1 per la Sardegna, erano stati determinati da una lunghissima e severissima fase eliminatoria e si sono presentati al gran completo alla sfida finale. Il primo giorno di gara, in ordine di turno, sono scesi in campo Domenico De Sanctis (segugi maremmani), Massimo Micheli (griffon nivernais), Alfio Calzuola (gascon saintongeois) e Domenico Filice (segugi italiani pelo raso). Il secondo giorno ha visto in gara Marco Antonini (gascon saintongeois), Danilo Volpi (segugi maremmani), Amos Brufani (anglo-francesi) e Marco Barbanera (ariegeois). Il giorno conclusivo è stata la volta di Giuliano Dimani (gascon saintongeois), Michele Vaccaro (se-

gugi istriani), Enrico Trombi (gascon saintongeois) e Marco Mei (segugi maremmani).

Nella cronaca squisitamente sportiva della lunga manifestazione spicca l'assenza di una muta qualificata, ma questo nulla toglie al grande lavoro che conduttori e ausiliari hanno svolto su terreni "liberi", decisamente e giustamente impegnativi, con una presenza significativa di cucciolate di cinghiale, ma anche di caprioli, daini e lupi che hanno accresciuto le difficoltà della prova. A conti fatti, quindi, il giudizio di Tonini, Geldi e Pro ha premiato il comportamento di cinque dei sei soggetti condotti da Giuliano Dimani, quattro classificati con la qualifica di Mb, e con Gavaroché che si è meritato l'Ecc., collocandosi sempre qualche punto al di sopra dei compagni, sia per doti fisiche e stile di razza che in ciascuna delle fasi previste dal regola-

mento: cerca, accostamento, abbaio a fermo e nella seguita. È soprattutto in questa fase che i cinque soggetti hanno mostrato grande compattezza ed una piacevole armonia vocale. Al secondo posto, ma con una differenza davvero minima, si è piazzato Marco Barbanera con la sua muta di ariegeois e al terzo Domenico Filice con i suoi segugi italiani a pelo raso. Comprensibilmente soddisfatto, il vicepresidente vicario Domenico Coradeschi ha ringraziato tutti per la passione e l'impegno con cui è stata supportata l'importante manifestazione della Fidasc ed ha anticipato che verranno compiuti tutti gli sforzi per la ripresa di una grande competizione internazionale per conduttori di cani da seguita su cinghiale: una disciplina che sta vivendo un'entusiasmante e massiccia popolarità nella stragrande maggioranza dei Paesi europei.

Le coppie di Collacchioni

Nello splendido habitat della Zona cinofila aretina si sono confrontati grandi cani e cinofili per il Campionato italiano dedicato alle starne. La novità del turno in abbinamento per presentarsi al meglio nelle sfide internazionali.

Metà aprile: sulle montagne sovrastanti Pieve Santo Stefano (Ar), alle pendici dell'Appennino centrale, ha avuto luogo la finale del Campionato italiano a starne. Sul podio, nella sezione dedicata all'Individuale, il bracco italiano Caravaggio condotto da Tulio Bottani, il breton Ful del Cecchetto di Guido Lapi, e Joblack il setter di Alfredo Leandri.

Le squadre vincitrici sono la Lombardia negli Continentali italiani, la Toscana nei Continentali esteri, e ancora la Lombardia negli Inglesi.

Si è trattato di una manifestazione cinotecnica e sportiva di alto livello qualitativo e ottimi riscontri in termini organizzativi, paesaggistici, e faunistici diretta dal patron Domenico Coradeschi affiancato da un eccelso gruppo di impareggiabili collaboratori. Finalmente la primavera apre gli occhi e riscalda le coppie! Coppie di starne e di cani, sia inglesi, come di consueto, che continentali! Ci troviamo a Collacchioni nella Zona cinofila Federcaccia in circa duemila ettari di meravigliosi terreni di mezza montagna costituiti da pascoli di prato naturale, frumenti ed erbe mediche. Un centinaio di punti sorgivi, dai quali l'acqua si irradia ad assicurare i necessari abbeveratoi per la fauna selvatica. Oltre agli abituali fagiani sono reperibili numerose starne, ormai perfettamente inselvatichite e che riescono a riprodursi garantendo la loro presenza senza che l'uomo



Tulio Bottani premiato dal vice presidente Coradeschi per aver vinto l'Individuale nei Continentali italiani.





le debba reintrodurre annualmente. Qui per loro le doppiette non costituiscono pericolo: l'attività venatoria è limitata ai soli prelievi di ungulati con la caccia di selezione. Ecco il paradiso per il cane da ferma: un habitat mantenuto in perfetta sintonia con le necessità di coltivazioni e allevamento di bovini, tutto naturale, dove la starna ha trovato (uno dei pochissimi luoghi nel nostro Paese) le condizioni ideali per la sopravvivenza e riproduzione. Collacchioni rappresenta da sempre un'ottima palestra di verifica cinotecnica: qui si sono disputati Derby, Campionati europei e del mondo, ed ogni anno vengono espletate una decina circa di prove nel periodo autunnale, e poco più di una dozzina in primavera. L'occasione di cui trattiamo è una finale del Campionato italiano alla quale partecipano le rappresentanze delle regioni d'Italia, caratterizzata per la prima volta da un aspetto veramente particolare: anche i continentali corrono in coppia! Gradevole e utile fattore che arricchisce la manifestazione già impreziosita da argomenti cinotecnici e sportivi. "Il motivo - sostiene Domenico Coradeschi - è rappresentato dal fatto che questa finale costituisce il trampolino di lancio dei confronti internazionali Fidasc, durante i quali i cani corrono



Uno scorcio della Zona federale di Collacchioni - Foto Ragatzu.

solo in coppia, e sino ad oggi il nostro Paese ha sofferto per l'abitudine del concorso a singolo nei continentali". Giudicano l'evento Gianluca Luconi, Giovanni Barbieri, Claudio Lombardi e Marco Ragatzu. Al sabato una batteria di continentali italiani e due di esteri, mentre la domenica in scena gli inglesi divisi in due batterie. Le classifiche non sono ricchissime, ma non per la mancanza di qualità in termini di cani, ma per quei fattori che rendono Collacchioni estremamente probante e impegnativa: i terreni non sono facili e prevedono una preparazione atletica particolarmente accurata, ed il target ricercato (le starne) è restio a farsi avvicinare con un comportamento palesemente "selvatico". Le classifiche vedono "impiombati" nell'albo di questo Campionato, oltre ai già citati, il breton Artù con il Cqn, ed i setter Pianigiani's Jhuan (1° Ecc.) e Aldo (2° Ecc.). A Collacchioni vince la cinofilia, il rispetto ambientale e la sportività, ma soprattutto il grande impegno degli uomini di Coradeschi che hanno saputo regalare al popolo cinofilo italiano una così tangibile e meravigliosa palestra cinotecnica.

M.R.



Il breton Artù si è guadagnato il Cqn - Foto Ragatzu.



Nello spirito del vero sporting

In condizioni meteo davvero proibitive, si è svolto il 2° Gran Premio in scena sulle alpi Orobianche. È stato un 3° categoria, Andrea Borico, a vincere.



Il 27 e 28 aprile, nello splendido scenario paesaggistico offerto dalle alpi Orobianche, si è svolto il 2° Gran Premio di sporting con la partecipazione di 128 tiratori (sugli oltre 150 iscritti). Un numero che, viste le pessime condizioni meteorologiche ampiamente annunciate, rappresenta un vero e proprio record e dimostra quale sia lo spirito che anima i tiratori di questa specialità. Costretta a dover rinviare di una settimana la data della competizione, ma è proprio questo il fascino dello sporting, la Società organizzatrice Asd Fi-

dasc Sporting Mesero, presieduta da Cesare Gariboldi, è riuscita a preparare i campi in condizioni ambientali davvero proibitive. In alcuni percorsi, dove resisteva oltre mezzo metro di neve battuta e non potevano essere usati mezzi meccanici, le macchine lanciapiattelli sono state trasportate a spalla e sistemate a forza di picconi e badili nelle posizioni prefissate. Coordinatore della competizione è stato Alessandro Capelletto, che si è avvalso della ben nota preparazione del solito staff di ufficiali di gara internazionali e nazionali che hanno ope-

rato sotto la diretta supervisione di Franco Favetta, responsabile dell'intero Settore arbitrale della Fidasc. La prima giornata di gara si è svolta sotto una pioggia scrosciante e ininterrotta, e non ha quindi permesso di registrare grandi risultati. Una temporanea tregua nella giornata di domenica ha fatto risalire le medie, dando ai tiratori la possibilità di segnare qualche score di buon rilievo. Al momento fatidico del barrage, invece, sugli oltre mille metri di quota di Valtorta si sono riaperte le cateratte del cielo, e la gara si è trasformata

per incanto in una vera e propria battaglia agonistica molto emozionante e incerta. Con quei risultati, a volte del tutto imprevedibili, che rendono il percorso itinerante così simile alla caccia, con tutte le sue infinite e affascinanti variabili.

Una imprevedibilità che ha permesso ad un tiratore di 3^a categoria, Andrea Borico, di impadronirsi, strameritatamente per altro, del primo dei cinque semiautomatici Beretta mod. A 300 Outlander in calibro 12 messi in palio nella corrente stagione.

Gli altri quattro arricchiranno il montepremi delle seguenti competizioni:



3^o Gran Premio; Campionato italiano di tiro combinato; 4^o Gran Premio e Campionato italiano individuale.

In occasione della gara di Valtorta si è riunita la Commissione sporting per esaminare gli aspetti organizzativi di alcune gare e decidere alcune modifiche nel calendario.

Per quanto riguarda, invece, Valtorta e la suggestiva cornice della Val Stabina, il prossimo appuntamento è per il 4-5 maggio con il Gran Premio Fiocchi e il 3^o Campionato italiano piccoli calibri.

INSERTO A CURA DELL'UFFICIO STAMPA



Eccellenza



Prima



Terza